

RITENUTA VALIDA L'ORDINANZA DI BIOTTI (RICUSATO DA LENER) - DOPO LA DECISIONE DEL GIUDICE ISTRUTTORE...

Il presidente Usai ordina: altra

perizia sul corpo di Pino Pinelli

IL CORPO di Giuseppe Pinelli deve essere sottoposto a perizia anche per ordine del Tribunale, che ha affermato la validità dell'ordinanza per la quale il presidente dottor Carlo Biotti è stato ricusato dall'avvocato Michele Lener, difensore del commissario dottor Luigi Calabresi nel processo per diffamazione contro il professor Pio Baldelli, ex-direttore di « Lotta Continua ». Se non verranno sollevati ostacoli procedurali (sempre possibili in questo « caso », senza precedenti anche sotto questo aspetto) la riesumazione del corpo di Pinelli (in programma per giovedì mattina) e la perizia ordinata dal giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrosio, dovrebbero servire anche alle esigenze dei

giudici del Tribunale. Un punto importante della decisione del Tribunale è rappresentato dall'ampiezza delle indagini richieste, aperte a tutte le ipotesi, anche le più inquietanti. La prima sezione penale del Tri-

bunale, allora presieduta dal dottor Biotti, il 5 aprile scorso, indicò tre punti da chiarire con l'indagine medico-legale: 1) la quantità e la qualità delle lesioni sul corpo di Pinelli, da ricercare con un completo esame radiologico dello scheletro; 2) la ricostruzione della eventuale traiettoria di caduta, paragonando le lesioni riscontrabili sul cadavere con tutti i dati raccolti durante l'ispezione che il Tribunale compì alla stanza dalla quale l'anarchico precipitò la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969; 3) un'indagine sui vestiti, per stabilire se le lacerazioni corrispondono alle lesioni sul corpo, per provare o escludere altre ferite che non avrebbero nulla a che fare con la caduta.

La perizia, secondo l'ordinanza del Tribunale, deve essere eseguita subito per garantire al professor Baldelli di difendersi pienamente. Due perizie sugli stessi resti sarebbero quasi impossibili. « Tutto ciò — è detto nell'ordinanza del Tribunale — nonché

la possibilità di perizie con esiti contrastanti, potrebbe essere evitato unicamente con l'esecuzione contemporanea delle due perizie necroscopiche da parte degli stessi periti ».

A queste conclusioni è arrivato un collegio di giudici presieduto dal Presidente del Tribunale, dottor Mauro Usai, e dai giudici Nicola Cerrato (estensore dell'ordinanza) e Francesco Favia. Solo quest'ultimo faceva parte del collegio presieduto dal dottor Biotti, ricusato dall'avvocato Lener. L'ordinanza è stata depositata ieri mattina in Tribunale e comunicata in serata anche al giudice istruttore D'Ambrosio, che dovrà decidere con urgenza.

Il magistrato ha detto che soltanto dopo un attento esame potrà decidere se unificare le due perizie, o annullare quella decisa nel processo Baldelli. La risposta, comunque, si avrà domani.

La perizia era stata chiesta undici mesi fa dai difensori del professor Baldelli, gli avvocati Marcello Gentili e Bianca Gui-

detti Serra. Ma solo quattro mesi dopo, nel pieno del processo per diffamazione, la sezione del Tribunale presieduta dal dottor Biotti ha accolto l'istanza, subito controbattuta da un primo « incidente di esecuzione » sollevato dall'avvocato Lener e respinto dai giudici il 2 aprile scorso. Tre giorni dopo, l'avvocato Lener sollevò un nuovo « incidente », ribadendo che l'invio del processo al giudice istruttore, per la perizia, doveva considerarsi illegittimo e che ogni indagine era praticamente inutile.

Proprio quando il tribunale doveva decidere su questo secondo incidente di esecuzione, è arrivata la ricusazione del presidente Biotti, che ha costretto al rinvio di mesi della decisione. Ora, il collegio presieduto dal dottor Usai ha dichiarato « improponibile » la eccezione dell'avvocato Lener sulla perizia.

Al professor Baldelli, quindi, dovrebbe essere riservata la facoltà di aggiungere due suoi consulenti ai periti nominati dal giudice istruttore D'Ambrosio e dalle parti interessate. Licia Roghini, vedova di Pinelli, ha intanto nominato un secondo consulente, il professor Mauro Barni, medico legale e rettore dell'Università di Siena.